



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



Fondato nel 1957

(ANNO 64) - N. 2 - 2° quadrimestre 2021 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Pietro Busconi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscr. al n. 125 del Registro Periodici presso il Trib. di Piacenza - Impaginazione e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

Editoriale

Solo poche righe per non rubare spazio a notizie più importanti. In questo numero continuiamo il dibattito sulla leva riportando alcuni dei numerosi interventi pervenuti. Sembra che siamo tutti

d'accordo sul suo ripristino (almeno in linea generale). Peccato che non possiamo essere noi a decidere. Serve coinvolgere i cosiddetti "decisori" che, tradotto, significa "politici". Sappiamo che la credibilità

di questi è sempre più scarsa. Adoperandosi a recuperare il servizio di leva obbligatorio potrebbe migliorare. Chissà se lo capiranno.

Pietro Busconi

Dal Presidente sezionale

Cari Alpini e Soci Aggregati, sarò molto breve in questo mio saluto in quanto potrete leggere nelle pagine interne di Radioscarpa un resoconto dell'Assemblea Sezionale dei Delegati.

Mi fa piacere evidenziare che, pur non essendo ancora tornati alla normalità le attività stanno riprendendo, la voglia di ricominciare è tanta, servono ancora attenzione e precauzioni ma sembra che la situazione stia evolvendo al meglio. Dobbiamo guardare al futuro con fiducia, siamo usciti da due guerre mondiali, usciremo da questa tristissima pagina della nostra

storia ancora più forti e, noi per primi, saremo chiamati a dare l'esempio.

In questi ultimi mesi ho partecipato ad alcune assemblee di Gruppo ed ho percepito che la passione non si è affievolita. Molti fremono in attesa del "via", la passione che è nel nostro DNA è intatta e quindi "scaldiamo" i motori per tornare alle nostre manifestazioni, ai momenti conviviali indispensabili per rinsaldare la nostra amicizia e la nostra alpinità.

Nel frattempo godiamoci un po' di vacanze e...buona estate a tutti.

Roberto Lupi

Carlo Veneziani cavaliere

Il 2 giugno scorso, Festa della Repubblica, ospitata nelle belle sale del palazzo della Prefettura, si è tenuta la consueta cerimonia di consegna delle onorificenze per l'anno 2021. Anche quest'anno un Alpino era tra gli insigniti: Carlo Veneziani, che ha ricevuto la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, per la sua attività come Responsabile del Centro Studi della nostra Sezione. Per il secondo anno consecutivo gli Alpini sono tra i protagonisti di questa celebrazione. L'anno scorso era toccato a Pierluigi Forlini e al Maggiore Generale Sergio Santamaria.

A Carlo Veneziani le più fervide congratulazioni da Radio Scarpa.



Il "Beppe nazionale" è andato avanti. Dopo breve ma inesorabile malattia, Beppe Parazzini ha posato lo zaino a terra. Nato a Magenta (MI), aveva 76 anni. È stato Presidente Nazionale ANA per due mandati, dal 1998 al 2004, succedendo a Leonardo Caprioli. Gli Alpini piacentini hanno partecipato alle esequie con il vessillo sezionale.



FESTA GRANDA DEL CENTENARIO

La Festa Granda 2022 è stata assegnata ai Gruppi di Agazzano e Piozzano. E' la decisione scaturita dalle votazioni tenute nel corso dell'ultima Assemblea dei Delegati. Due le candidature al ballottaggio: Settima ed Agazzano-Piozzano.

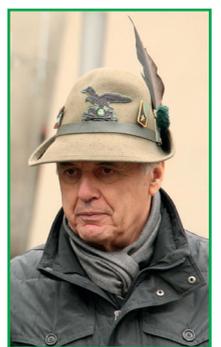
Dopo due anni orfani della più importante manifestazione degli Alpini piacentini, ritorna dunque la Festa Granda. L'ultima volta a Cortemaggiore nel 2019, mentre quella programmata prima nel 2020 e poi rinviata al 2021 a Bettola, è stata definitivamente annullata. Per Agazzano è la terza volta che è chiamato ad ospitare la massima manifestazione degli

Alpini piacentini. Le precedenti edizioni si tennero nel 1982 e 1989. Per Piozzano, invece, è la prima volta. La prossima sarà la Festa Granda del Centenario, infatti la Sezione, come documentano tanti scritti, è stata fondata nel 1922. Riveste quindi un'importanza particolare la Festa Sezionale del prossimo anno, tanto da far partire la macchina organizzativa subito dopo l'assegnazione. Naturalmente tutto è ancora da pianificare, l'unica certezza è la data di svolgimento: 9-10-11 settembre.

È cosa rara che l'organizzazione della Festa



Il Consiglio Direttivo Sezionale, su proposta del presidente Lupi, ha eletto all'unanimità il nuovo vice-presidente che sostituirà Pier Luigi Forlini, non più rieleggibile. Sarà Gianni Magnaschi. A lui le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da Radio Scarpa.



Granda venga assegnata a due gruppi, ma ancor più raro è che coinvolti siano anche i quattro comuni della Val Luretta: Piozzano, Agazzano, Gazzola, Gragnano. Anche per questo la Festa Granda piacentina sarà davvero speciale!

VITA SEZIONALE



ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Ospitata nell'accogliente sala del Centro Don Orione di Borgonovo, la fine di maggio ha visto svolgersi il più importante momento organizzativo della nostra Sezione. I lavori sono cominciati non prima del saluto alla Bandiera. L'assemblea è stata presieduta dal past president Carlo Fumi, sempre puntuale ed efficace nei suoi interventi. Molti i punti all'ordine del giorno che non possiamo riportare qui nel dettaglio per motivi di spazio. In particolare l'analisi della situazione economica e patrimoniale e il rinnovo delle cariche sezionali in scadenza. Roberto Ronda, in qualità di tesoriere ha riferito con chiarezza i numeri relativi ai conti consolidati e quelli previsti per la gestione delle varie

attività già condotte e in programma. Tutto approvato all'unanimità dall'assemblea. Parte centrale della riunione, la relazione morale del Presidente Sezionale Roberto Lupi (che pubblichiamo integralmente sul sito web) che ha ripercorso gli avvenimenti più importanti dello scorso anno ricordando i tanti Alpini andati avanti a causa della pandemia. Dalla sua relazione è emerso il senso di autentica amicizia che anima tutta la Sezione piacentina. Particolarmente attesa era poi la scelta della sede per la prossima Festa Granda, quella che nel 2022 siglerà l'anniversario dei primi 100 anni di vita della Sezione. In ballottaggio la candidatura di Agazzano-Piozzano e Settima. Chiamata al voto, l'as-

semblea dei delegati ha scelto la prima. Le elezioni per il rinnovo delle cariche in scadenza ha dato i seguenti esiti: Eletti nella Giunta di Scrutinio: Alberto Nicolini e Valerio Marangon. Eletto Revisore dei conti: Attilio Longinotti. Eletti Delegati all'Assemblea Nazionale di Rimini 2021: Graziano Franchi, Luigi Fugazza, Gianfranco Bertuzzi. Eletti Consiglieri Sezionali: Giancarlo Lorenzi, Gianfranco Bertuzzi, Gaetano Sturla, Giuseppe Maffoni, Ettore Ziliani.

ADUNATA NAZIONALE

Riportiamo il comunicato ufficiale trasmesso dalla direzione ANA.

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini riunito oggi, lunedì 3 maggio, in videoconferenza, ha deciso lo spostamento al secondo fine settimana di maggio del 2022 della 93ª Adunata Nazionale di Rimini-San Marino. L'importante appuntamento era già stato fatto slittare al prossimo settembre, ma il CDN, visto

che la situazione pandemica pur in miglioramento non si è certo esaurita e dopo aver incontrato e sentito le autorità di Rimini e San Marino, ha valutato che per quel mese non sarà ancora possibile garantire le indispensabili condizioni di sicurezza sanitaria; condizioni difficili da ottenere in una manifestazione che in pochi giorni concentra in una località centinaia di migliaia di persone. Pertanto l'intera programmazione delle Adunate, a comin-

ciare dalla 94ª, già assegnata ad Udine, si sposterà avanti di un anno. "Una scelta - ha commentato il Presidente nazionale Sebastiano Favero - che aggiunge un'ulteriore nota di tristezza al difficile periodo che stiamo vivendo, ma che non può prescindere dal grande senso di responsabilità che l'Ana ha sempre dimostrato e continua a dimostrare ogni giorno, con migliaia di volontari impegnati nelle strutture che combattono per uscire da questa emergenza".

PROGETTO "MILITE IGNOTO, CITTADINO D'ITALIA"

Il prossimo 4 novembre si celebreranno i 100 anni della traslazione e tumulazione del Milite Ignoto presso il sacello dell'Altare della Patria al Vittoriano di Roma. L'evento fu promosso dal Parlamento dopo la fine della I Guerra Mondiale che costò la vita ad oltre 650 mila italiani. La motivazione con cui fu approvata la legge recita testualmente: "per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di

un soldato ignoto caduto in guerra". In occasione di questa ricorrenza, il Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, insieme all'AN-PCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) ha lanciato il progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia". In pratica si tratta di attivarsi presso tutte le amministrazioni comunali di città e paesi perché possano conferire la cittadinanza onoraria al Milite

Ignoto, in modo che sia sempre ricordato e che diventi "cittadino" di tutta la Nazione. In aggiunta, si può considerare di intitolare al "Milite Ignoto - Medaglia d'Oro al Valor Militare", vie, piazze, giardini o altri luoghi pubblici. Anche la nostra Sezione si è attivata attraverso la sensibilizzazione di tutti i Capigruppo affinché si adoperino nei confronti dei propri sindaci.

LA SEZIONE INFORMA

- Inaugurazione della Chiesa di Santa Barbara presso il Polo di Mantenimento Pesante Nord di Piacenza.** Il 21 maggio scorso, alla presenza delle massime autorità militari cittadine, Monsignor Santo Marcanò, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, ha officiato il Rito di Dedicazione della nuova chiesa voluta dal Maggiore Generale Sergio Santamaria. La Sezione, che era presente con una delegazione, ha contribuito alla realizzazione del tempio fornendo gli arredi in marmo. La donazione è stata effettuata come segno di ringraziamento per la disponibilità offerta dal Gen. Santamaria e da tutto il personale dell'Arsenale in occasione del Raduno del 2° Raggruppamento.
- Progetto Vita.** Il Consiglio di Sezione ha deliberato un contributo per l'acquisto di defibrillatori dati in dotazione alle pattuglie dei metronotte.
- Centenario della Sezione di Genova.** Dopo vari rinvii a causa della pandemia, finalmente domenica 16 maggio 2021 la Sezione di Genova ha potuto organizzare e celebrare il centenario della propria fondazione, avvenuta il 23 novembre 1920. La manifestazione, con i limiti e le precauzioni previste dalle norme anti Covid, ha avuto il suo momento clou nella giornata di domenica a Chiavari dove, alla presenza del Labaro Nazionale, del Presidente Nazionale e di vari Consiglieri nazionali, si è svolta la cerimonia nella piazza principale della bella ed

accogliente città ligure nel golfo del Tigullio. Il programma, ancorché ridotto e con limitate presenze, ha rispecchiato il tradizionale cerimoniale delle nostre manifestazioni: alzabandiera, deposizione corona al monumento ai Caduti, Santa Messa ed allocuzioni delle Autorità presenti. Insieme ad altri 27 Vessilli sezionali e decine di gagliardetti della Sezione di Genova, era presente anche il nostro Vessillo, accompagnato dal Presidente sezionale e dall'alfiere alp. Gianfranco Bertuzzi. Si respirava un'aria particolare ed è stato emozionante ritrovarsi con gli amici delle altre sezioni dopo tanti mesi: speriamo che questa prima "uscita" sia di buon auspicio per



riprendere appieno tutte le nostre manifestazioni. Momento particolarmente toccante della cerimonia è stato l'incontro e la consegna di una targa al reduce alp. Lodovico Portesine di 103 anni, classe 1918! Entusiasmante vedere questo grande vecio (nella foto con il Presidente Lupi e l'alfiere Bertuzzi) che ha seguito tutta la manifestazione e la cerimonia, mettendosi sull'attenti nei momenti previsti dal cerimoniale. Un esempio per tutti noi!

- Messa per gli Alpini andati avanti.** Ospitata nella nuova chiesa del Polo di Mantenimento Pesante Nord, si è tenuta la commemorazione liturgica per i purtroppo tanti alpini andati avanti negli ultimi 12 mesi. Folta la partecipazione di tanti gruppi e di famigliari che hanno riempito tutti gli spazi disponibili dentro e fuori del tempio.
- È stata inaugurata la Cooperativa Sociale dell'Associazione per la Lotta contro l'autismo.** La Sezione si è fatta carico del trasporto e montaggio dell'arredamento donato da un'azienda.
- L'iniziativa "uova pasquali"** della Sede Nazionale ha visto la Sezione partecipare con oltre 700 uova vendute.
- L'Adunata 2021 del II Raggruppamento è stata spostata al prossimo anno.** Sempre a Lecco. Quella del 2023 è prevista a Sarnico (BS).
- Completati i lavori di risanamento** da infiltrazioni d'acqua delle cantine della sede sezionale e la pavimentazione del piazzale d'ingresso.



Cucina tipica piacentina
Produzione e vendita vini DOC
CASA VACANZE E ALLOGGI

Loc. Spada di Fabbiano, 153 - 29011 Borgonovo V.T. (PC)
Tel. e Fax 0523.860014 - Cell. 347.0733443
www.ilviandanteagriturismo.it
info@ilviandanteagriturismo.it

SCONTI AI SOCI ANA



Loc. Spada di Fabbiano 153
29011 Borgonovo Val Tidone (PC)
tel e fax 0523 860014
produzione vini piacentini

Sono favorevolissimo al ripristino della leva, magari rivisto ed aggiornato alle esigenze dei tempi attuali. Tutte le volte che sono ritornato nelle "mie zone miliaresche" e mi sono imbattuto nelle caserme dismesse mi si è "stretto il cuore". Sono riaffiorati i bei tempi della naja. Ricordo benissimo il giorno della partenza in corriera fino alla stazione di Piacenza, poi l'arrivo a Bologna, cambio per Udine con destinazione Codroipo. Sono passati quasi 45 anni e tanti ricordi sono indelebili, ricordi pieni di amicizia, solidarietà verso i compagni di naja, aiuti reciproci nel momento del bisogno oltre alla socializzazione con ragazzi e luoghi lontani da casa. Tutto questo è servito poi negli anni seguenti soprattutto a sviluppare uomini responsabili, con senso civico; qualità che mi sembra manchino ai tempi nostri.

Antonio Mantova

Mai come in questo ultimo ventennio è cambiata la percezione del senso di appartenenza ad una comunità, ad una società fatta di persone. In un mondo sempre più virtuale nei rapporti umani, in cui prevale l'io, l'apparire, il giudicare, il criticare, il pretendere, si è creato un vuoto di valori sinceri. Manca un richiamo forte al senso del dovere, al "dare" nel suo più semplice significato.

Un ripristino obbligatorio della leva, con o senza armi, per scopi umanitari o di protezione civile, di tre, sei, o nove mesi non importa, sicuramente rappresenterebbe una tappa fondamentale per i giovani, per la costruzione del senso civico. Il rispetto delle regole imposte porta a riflettere, a confrontarsi con gli altri, ad adeguarsi alle situazioni di bisogno, al fine di adempiere con orgoglio al proprio dovere.

Carlo Brigati

Che cos'era la naja? Ormai parliamo di quasi 24 anni fa, avevo solo 19 anni e mezzo quando ho varcato per la prima volta la carraia del 16 Reggimento Alpini a Belluno. Ero spaesato, intorito dal nuovo mondo che mi aspettava. Adesso, a distanza di anni, posso ritenermi fortunato di aver dato il mio contributo al nostro Paese. In più, ho avuto la fortuna di finire nel corpo più amato e che ha fatto la storia d'Italia. Quel periodo mi ha insegnato 3 cose, solo in apparenza slegate: salutando ogni mattina il tricolore ho imparato il senso del dovere verso la mia nazione. Ho capito che quella bandiera andava amata, difesa e onorata sopra ogni cosa e che non c'era niente di più importante. Poi ci hanno insegnato a gridare "lo giuro!", con la convinzione di firmare un patto a vita con la propria terra, le usanze e le nostre tradizioni, per difenderle se necessario. Infine, ho imparato che una persona che fino a pochi minuti prima non conoscevo era un mio fratello e dovevo rispettarlo e aiutarlo in qualsiasi situazione, perché eravamo un'unica famiglia. Si partiva ragazzi e si tornava uomini, avendo imparato il senso del dovere e incominciavi a costruire il tuo futuro. Credo che la naja sia stato uno dei momenti più importanti nella nostra vita, un momento capace di trasmettere valori che difficilmente si trovano nella società di oggi.

Davide Rindone

Innanzitutto, grazie per darmi la possibilità di esprimere il mio pensiero su questo importantissimo argomento che tanto mi sta a cuore.

Si potrebbero scrivere tantissimi libri con la raccolta di esperienze di tutti noi Alpini e di tutti i militari che hanno prestato servizio per l'esercito italiano.

Io sono stato uno degli ultimi nel Gennaio 1999 e non mi nascondo ne mi vergogno nel dire che dopo dieci giorni nella caserma di Merano piangevo per la malinconia di casa. Dieci mesi sembravano un'eternità in quel mondo fatto di regole rigide e orari fissi, millesimati (come quando al mattino bisognava prepararsi in cinque minuti con la barba fatta altrimenti sarebbe saltata la colazione). Ma ho pianto di più il giorno del congedo, quando ho lasciato gli amici "Fra", come ci chiamavamo, perché oramai eravamo come fratelli, sapendo che non li avrei più rivisti ma consapevole che tutto ciò che ho vissuto in

quel periodo sarebbe diventato un ricordo stupendo e indelebile. Durante la leva ci hanno insegnato a vivere, ci hanno insegnato un mestiere ma soprattutto ci hanno insegnato ad essere Alpini, ad essere quello che siamo oggi, grazie alle lezioni di vita e ai nostri "Veci" che ci hanno lasciato la storia. Nella mia caserma pulivamo gli abbeveratoi e le stalle dei muli, anche se i muli non c'erano già più.

Voglio parlare anche della figura dell'obiettore di coscienza perché, se una persona non vuole prendere in mano le armi, va rispettata. Ma con la leva potrebbe imparare un mestiere. Ad esempio, nel mio scaglione tanti hanno imparato a diventare idraulici, elettricisti, meccanici ma anche infermieri e cuochi. Penso che a tutti vada data la possibilità di fare questa esperienza in cui impari a cavartela da solo ma soprattutto impari a vivere. Concludo dicendo viva la Naia ma soprattutto viva gli Alpini e grazie a chi in pochi mesi ci ha insegnato tanto.

Fabio Devoti

Un servizio di leva in sintonia con i tempi, senza limitazioni di genere.

La durata che sia consona alla quantità e qualità della formazione che si andrà ad impartire, limitando gli sprechi di tempo. Eventualmente, oltre al primo periodo d'obbligo, potrebbe essercene un secondo su base volontaria.

Bisogna tenere in considerazione che la maggior parte di giovani prosegue gli studi dopo la media superiore; di conseguenza accederebbe alla leva con età al di sopra dei 20 anni, spesso vicino ai 30.

Per essere anche attrattiva dovrebbe avere obiettivi di formazione, magari indirizzati alle "attività di gruppo coordinate", che stimolino lo spirito di collaborazione ed esecuzione delle direttive impartite, come ad esempio la protezione civile o la pubblica assistenza. Alla fine più che un vero congedo, magari per chi ha superato bene il periodo, si potrebbe rilasciare un attestato di qualificazione. In questo modo il periodo non verrebbe percepito come tempo perso.

Gianfranco Sbaraglia

Era il 1974 e Baglioni cantava "questo piccolo grande amore". E' in quell'anno che sono partito per Merano a fare il conducente e oggi ripenso che in quell'anno non sono diventato solo un soldato ma sicuramente anche un Uomo. Il nostro gruppo Alpini è fatto di anziani romantici, si alimenta di ricordi ormai lontani ma siamo ancora qui a voler far sentire la nostra voce affinché il servizio di leva venga ripristinato. Sarebbe oggi anacronistico pensare di farlo rinascere con la stessa anima degli anni passati ma, se pensiamo ai valori di cui esso voleva farsi portavoce, possiamo immaginare un servizio civile obbligatorio, una leva rivisitata in ottica associazionistica che aiuti i nostri ragazzi, le nostre future generazioni, a diventare responsabili, che vuol dire imparare l'importanza delle gerarchie, il rispetto delle regole, la lealtà verso i nostri compagni in un periodo di crescita non individuale ma di comunità perché a noi la Leva ha insegnato a cavarcela da soli, a sviluppare e stimolare un'intelligenza pratica. Sono le lacrime che abbiamo versato abbandonando casa, quelle che abbiamo lasciato ad un amore ancora acerbo, sono loro che hanno plasmato il nostro carattere. La condivisione, l'umiltà, la dignità che oggi mancano in una società individualista e narcisista sono gli elementi che ci spingono ad impegnarci affinché qualcosa cambi, per creare generazioni che sappiano che cosa vuol dire legalità, senso civico e magari anche un pizzico di eroismo.

Gianni Bellagamba

Il servizio di leva è stato vissuto da tutti noi in modo estremamente soggettivo. C'è chi, come il sottoscritto, ne è rimasto entusiasta potendone apprezzare la positiva esperienza di crescita e di condivisione e c'è chi lo ha vissuto come un'imposizione che ha rovinato una parte della propria gioventù. Chi, come noi Alpini, ha assolto gli obblighi di leva ha potuto sperimentarne la gioia, la fratellanza, l'imparare a ob-

bedire e ad osservare la disciplina militare, la solidarietà tra commilitoni. Ma anche la lontananza, il dolore, la tristezza.

Da Alpini abbiamo riconosciuto nella leva un valore fondamentale, e questo ci fa onore. Anche se si rischia di cadere nella retorica, ritengo che le nuove generazioni trarrebbero un indubbio giovamento da un eventuale ripristino del servizio di leva, che in ogni caso dovrebbe essere adeguato ed aggiornato al contesto attuale del mondo in cui viviamo.

Ernestino Marchini

Ripristino della leva? Assolutamente d'accordo! Tantissimi i motivi, ma quello che ritengo più importante è imparare il rispetto. Che significa imparare a convivere con gli altri, rispettare le persone più grandi ed esperte di te, rispettare la nostra bandiera, imparare ad essere responsabili e tanto altro. Il servizio di leva non deve essere pensato come una scuola di guerra; questo mai!! Deve essere un'esperienza di vita per il giovane pensando che quando avrà finito il servizio sarà un uomo responsabile, in grado di affrontare i piccoli e grandi problemi quotidiani e, anche se avrà avuto in mano un arma, avrà imparato a non usarla come un gioco. La leva ti forma e ti fa crescere.

Marco Girometta

È convinzione degli alpini che il futuro associativo sia legato al mantenimento della leva e di conseguenza al servizio militare. La naia ha forgiato tanti giovani ad affrontare successivamente la vita civile con sani principi avendo acquisito il senso del dovere. Anch'io ammetto di essere maturato caratterialmente con la consapevolezza personale nella autonomia di scelte e decisioni senza il supporto e il conforto dei familiari, avvalendosi dei consigli ed aiuti dei commilitoni. Detto ciò, è illusorio pensare che la leva salvi l'Ana; prima di tutto perché i politici non la riproporranno in futuro; poi perché è cambiato l'esercito ed il sistema di difesa si avvale di professionisti. Quindi, secondo me, la schiera dei futuri iscritti ANA si ridurrà drasticamente provocando inesorabilmente l'estinzione del nostro sodalizio. A breve la riduzione degli associati diventerà sempre più evidente e questo determinerà la scomparsa di gruppi e sezioni. Verranno meno, così, i testimoni dei sacri valori della solidarietà e fraternità che la nostra associazione ha coltivato e seminato nella realtà nazionale. Cosa fare per evitare il ridimensionamento degli iscritti e la fine della nostra amatissima associazione? Dal mio punto di vista l'Ana, nel suo modus vivendi (istintività e positività), ha già creato le premesse e le soluzioni. Il terremoto del Friuli 1976 ha risvegliato la solidarietà alpina a favore dei nostri fratelli. Da quell'evento nefasto molti alpini si sono iscritti ed è nata la protezione civile nella quale hanno approdato anche gli amici. Secondo i dati Ana, al 31/12/2019 si contavano iscritti 259.054 alpini, 5027 amici e 79.407 aggregati. In pratica, il 32% degli iscritti (non alpini), hanno assimilato le nostre regole e principi non pretendendo di portare il cappello alpino, collaborando alle nostre iniziative ed onorando i caduti. Sono convinto che il nostro futuro sia legato al coinvolgimento con pari dignità nella nostra associazione degli amici come sta facendo il Gruppo di Sarmato. Altro fronte su cui intervenire sono i campi scuola per giovani alpini e adulti. È giunto il tempo di organizzare "caserme" associative, favorendo incontri che aiutino a trasmettere la solidarietà, la fraternità e il senso del dovere. Alla fine dei corsi agli aderenti potremmo consegnare il cappello alpino (con fregi particolari) come gesto che suggelli l'alpinità. Solo così verrà garantito il nostro futuro associativo.

Sesto Marazzi

LA PENNA DEI GRUPPI



Si ricorda ai Gruppi che tutte le notizie relative alle attività promosse che vogliono inviare a Radio Scarpa dovranno essere trasmesse (in formato word) all'indirizzo di posta elettronica: radioscarpa1@gmail.com con almeno una fotografia di accompagnamento (in formato jpg) entro la metà dei mesi di febbraio-giugno-ottobre rispettivamente per i numeri 1-2-3 del giornale. La Redazione si riserva la pubblicazione e/o la modifica di quanto ricevuto.



AGAZZANO - SERVIZIO PER LA MESSA AL CAMPO.

Presso il santuario dove è venerata la Madonna del Pilastrello, gli Alpini del Gruppo hanno prestato servizio viabilistico e contribuito all'allestimento della Messa "al campo". La devozione alla "Madre Celeste" ha origini antiche, bisogna infatti risalire al 1630, anno in cui infuriava anche nel

piacentino il "fiero morbo" (la peste). Oggi come allora la gente della Val Luretta si rivolge alla Madonna per debellare l'epidemia, perpetuando così un'antica tradizione di preghiera.



BETTOLA - NUOVE NOMINE NEL GRUPPO.

Nella riunione del 15 maggio scorso, il Gruppo Alpini di Bettola, orfano degli storici dirigenti Gian Carlo e Aurelio Carini, ha eletto un nuovo Consiglio Direttivo per onorare chi è "Andato Avanti" con fatti concreti e far fronte, nel migliore dei modi, a tutti gli impegni che lo attendono. Sono stati eletti: Sergio Caresi (Capo Gruppo - nella foto);

Pietro Bernazzani (Vice Capo Gruppo); Ugo Maschi (Cassiere e Tesoriere); Lionello Scolari (Segretario); Consiglieri: Celestino Ferrandi, Bruno Groppi, Pietro Capellini, Dino Bernazzani, Taffurelli Gian Carlo, Carrara Roberto e Carrara Pier Giorgio (già responsabile Coro A.N.A. Valnure).



BOBBIO - ALPINI E STUDENTI A PULIZIA DEI SENTIERI.

Causa Covid le attività didattiche promosse in collaborazione con il Centro Studi sezionale per i ragazzi delle scuole medie del paese sul tema della prima guerra mondiale non hanno potuto svolgersi. Sono stati, invece, organizzati, sempre per le scuole, momenti di riordino e pulizia di alcuni sentieri della Val Trebbia, mentre si stanno già pianificando le attività per l'anno prossimo.

Tra l'altro, in collaborazione con la Protezione Civile, alcune di queste riguarderanno anche dimostrazioni sulla prevenzione degli incendi boschivi. Oltre a questo, il Gruppo è stato impegnato a presidiare il mercato settimanale e a sostenere la raccolta alimentare a favore della Caritas.



BORGONOVO - LEZIONE NELLA NATURA.

Il 5 maggio scorso, su richiesta delle maestre, il capogruppo Pier Luigi Forlini con gli Alpini Stefano Bottrighi e Pino Quaretti hanno accompagnato le tre classi di prima elementare delle scuole di Borgonovo sul sentiero del Tidone per una lezione didattica.

A SOSTEGNO DEL CLUB DEI PICCOLI "RIO TORTO".

Il club che riunisce ragazzi con situazioni svantaggiate e diversamente abili, è stato oggetto delle attenzioni degli alpini del Gruppo. È stato tolto il telo di copertura invernale e sistemata la piscina per poter essere utilizzata dai bambini nella stagione estiva. Inoltre è stata fatta una pulizia generale di tutta l'area in vista della prossima apertura dei campi estivi.



CARPANETO - ALPINI PRESENTI ANCHE PER LE VACCINAZIONI.

In Aprile, diciotto volontari del Gruppo, aderendo al programma predisposto dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda Usi di Piacenza, hanno montato in Piazzale Rossi due tensostrutture destinate ad accogliere i residenti fragili e di età superiore a 80 anni per la somministrazione delle dosi del vaccino anti-Covid19. Le vaccinazioni si sono svolte in modalità drive-through, unico comune della provincia di Piacenza a sperimentare tale sistema.



PIACENZA - L'Amministrazione Comunale e il Gruppo di Piacenza hanno sottoscritto la convenzione decennale per l'utilizzo della sede presso il campo Daturi. La convenzione non prevede impegni economici. È inoltre previsto che tutti gli impegni degli Alpini per la cura del Daturi siano eseguiti su base volontaria.



PERINO - CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE.

Gli alpini di Perino, hanno ricordato i loro Caduti insieme al parroco Don Costantino Dadda, il Sindaco Renato Torre, il capogruppo Luciano Mazzari.

Il parroco durante la cerimonia religiosa, ha ricordato una frase di "Bella Ciao", che dice "Una mattina mi sono svegliato e ho trovato l'invasor". "Questa frase - dice - ricorda come la nostra libertà ti può essere tolta in

un attimo; ti svegli una mattina e non c'è più. Questo per far capire quanto sia importante non farsi trovare impreparati, anzi, facendo in modo che l'invasor non arrivi più". Don Costantino ribadisce "non vorrei mai vedere le nuove generazioni vivere i traumi e le paure che i loro nonni e bisnonni hanno vissuto". Il nostro paese ha già passato cinque guerre e Perino - Coli ha pagato un caro prezzo con tanti caduti. Il Sindaco Renato Torre e il capogruppo hanno reso onore ai Caduti e la corona è stata portata dal decano del gruppo Luigi Freschi e dal consigliere comunale Marco Bertarelli. Don Costantino infine ha concluso dicendo "In un mondo così fragile e precario, non possiamo permetterci di dimenticare la nostra storia, e non dobbiamo ricadere negli stessi errori e nelle stesse paure. Ricordiamoci che dietro ogni paura c'è sempre una speranza". Prima del "rompete le righe" è stato suonato il Silenzio e l'Inno d'Italia per ricordare a tutti noi che la nostra libertà è stata conquistata con la perdita di molte vite umane.



PIOZZANO - FESTEGGIATO IL DECANO DEL GRUPPO.

Il 2 Giugno scorso, dopo la cerimonia commemorativa per la festa della Repubblica, in Piazza a Piozzano, il locale gruppo alpini, con il sindaco Lorenzo Burgazzoli ed il capogruppo Carlo Brigati, hanno festeggiato il loro alpino più anziano, Luigi Agnelotti, che ha compiuto 90 anni



PODENZANO - DOMENICA 2 GIUGNO 2021, 75° ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA.

numerosi alpini si sono ritrovati davanti al monumento dei caduti dove, alla presenza del sindaco Alessandro Piva, del comandante dell'unione val Nure val Chero Paolo Giovannini, del caporale Massimo Sganzerla del corpo militare della Croce Rossa e di vari amministratori locali, hanno onorato i caduti eseguendo l'alzabandiera. L'alpino del gruppo,

Luca Dentoni, con la sua tromba ha eseguito l'inno d'Italia. Subito dopo, presso il centro scolastico, è stato consegnato il tricolore all'istituto. Il sindaco ha anche consegnato alcune copie della costituzione Italiana da utilizzare nelle varie classi delle scuole medie per aiutare i giovani studenti ad imparare e capire i diritti e i doveri civili. La cerimonia si è conclusa con la consegna da parte dei dirigenti scolastici di otto borse di studio agli studenti più meritevoli.

PONTEDELL'OLIO - VERDE E DECORO DEI CIMITERI: ALPINI A SUPPORTO DEL COMUNE.

Gli alpini del Gruppo supportano il Comune nella manutenzione del verde e nel decoro dei cimiteri delle frazioni. Da aprile le Penne nere, capitanate dal capogruppo Luciano Badini, hanno iniziato la loro attività nei cimiteri di Fognano, Cassano, Castione, Sarmata, Biana e Torrano e in particolare, in coordinamento con il Servizio tecnico comunale, sono impegnati nello sfalcio dell'erba, nella tosatura di siepi di modeste dimensioni, nel contenimento di cespugli, arbusti e rampicanti, nel controllo del decoro del luogo e delle pertinenze di proprietà comunale. Al cimitero di Torrano gli interventi riguardano solo la parte esterna. L'attività è stabilita attraverso un accordo annuale approvato dalla Giunta comunale ed è ausiliaria a quella dei cantonieri che da aprile gestiscono il servizio del verde. Gli alpini impegnati in questa iniziativa sono 12. "Un'iniziativa importante - commenta il sindaco Alessandro Chiesa - il cui obiettivo è quello di migliorare sempre più la cura e il rispetto per i nostri defunti".



SARMATO - STUDENTI A SCUOLA SUL SENTIERO DEL TIDONE.

In primavera il gruppo alpini ha accompagnato gli alunni delle 13 classi delle scuole primaria e secondaria del comune alla scoperta di flora e fauna del Sentiero del Tidone. I 207 studenti hanno potuto ammirare le bellezze del torrente e si sono prodigati



nel riconoscere le impronte lasciate dagli animali. Hanno così imparato che nella zona prosperano lepri, fagiani, cinghiali, caprioli, tassi, istrice e lupi. Sia loro che gli insegnanti hanno espresso apprezzamento per l'esperienza vissuta ed hanno chiesto di ripeterla in futuro.

CAMPI SCUOLA GIOVANI ALPINI

Ci sono novità per quanto riguarda l'organizzazione dei nostri Campi Scuola Giovani Alpini: la Sede Nazionale ha deciso di estendere ai ragazzi anche oltre i 16 anni la possibilità di partecipare, tramite attività a livello di Raggruppamento con forte specificità sugli argomenti di Protezione Civile e Sanità, oltre alla storia ed ai valori alpini. Con ordine del giorno su questi argomenti, Sabato 8 Maggio ho partecipato, a Comun Nuovo di Bergamo, alla riunione sul progetto Campi scuola. La presentazione generale è stata esposta da Lino Rizzi, responsabile della Commissione Nazionale. Il progetto Pilota per Campi scuola è destinato ad un target di ragazzi dai 16 ai 25 anni ed è complementare e successivo a quello già in essere e previsto per fasce più giovanili, di responsabilità delle Sezioni. Esso sarà gestito dalla Sede Nazionale con il contributo delle Truppe Alpine, delle varie Regioni e dalla Protezione Civile Nazionale (saranno coinvolte anche le Sezioni a vario titolo). La durata delle varie attività è prevista su 12 giorni con un'impronta particolarmente professionale poiché coinvolgerà operatori della Sanità e delle Truppe Alpine con istruttori qualificati. Si prevede l'assegnazione ai partecipanti di Crediti Formativi per l'ingresso nell'Esercito e nella Protezione Civile. Il successo del progetto viene visto come fondamentale per la credibilità nell'assicurarci un nostro futuro associativo. La presentazione tecnica è stata tenuta da Salvatore Gismondo del Gruppo di Fai della Paganella, che vanta una forte esperienza di responsabilità organizzative

in Vardirex (l'esercitazione interforze ed interagenzia cui anche l'ANA partecipa con la nostra Protezione Civile) e appartenente alle Truppe Alpine ora in quiescenza. I campi Scuola sono indirizzati ai giovani ed il fine ultimo è quello di prepararli ad una attività di Protezione Civile. Importante sarà mantenere la presa positiva che abbiamo sull'opinione pubblica anche per la cura che poniamo nella formazione dei giovani. Durante l'effettuazione dei Campi si dovrà prevedere l'uso di Educazione e Formazione integrate con attività di coordinamento con le Truppe Alpine, facendo molta attenzione al Web ed ai Media.

Lo schema generale organizzativo sarà il seguente
1 LIVELLO Età: < 16 anni, **Scopo:** Attività propedeutica, **Organizzazione:** Sezioni e Gruppi, **Supervisione:** Sede Nazionale

2 LIVELLO Età: > 16 anni, **Scopo:** Prot. Civile Sanità, **Organizzazione:** Raggruppamenti, **Supervisione:** Sede Nazionale.

Ad ogni Sezione sarà assegnato un numero di partecipanti proporzionale a quello degli Alpini iscritti, con un minimo di 2, quindi ognuna delle sezioni Emiliane avrà diritto ad inviare annualmente ai campi di riferimento 2 ragazzi che ne manifestino l'interesse. Le strutture coinvolte per il 2° Raggruppamento saranno la Caserma Fior di Roccia in Val d'Aosta ed il sito di Almenno (BG), già utilizzato per vari Campi sezionali. I formatori, da scegliere tra personale già qualificato, seguiranno

un corso di 2 o 3 giorni con argomenti legali, psicologici e Sportivo logistici.

Le dotazioni personali saranno fornite dall'ANA con concorso delle Regioni.

La gestione finanziaria sarà da definire, ma si prevede per ogni partecipante un contributo di ca 150 euro da parte dell'ANA a vari livelli e di ulteriori 150 euro richiesti ai partecipanti.

Per la tempistica si stima di partire per Luglio od Agosto prossimi (se si potrà).

Gianluca Gazzola



CENTRO STUDI

Dal momento che non è più stato possibile effettuare i consueti incontri con le scuole, il centro studi sezionale, con la collaborazione del gruppo di Borgonovo V.T., il 15 maggio ha incontrato "on line" le quattro terze medie del paese. Per raccontare la giornata lasciamo la parola ai ragazzi, estrapolando alcune frasi dalle loro relazioni che verranno pubblicate integralmente sul nostro sito sezionale.

L'incontro inizia con un breve ricordo dei bisnonni di Carlo Magistrali e del Caduto Galli Giuseppe a cui è dedicata un'aula delle scuole medie, per avvicinare il ricordo della Grande Guerra alle nostre famiglie, dopo di che l'attenzione è spostata sul Monte Piana e sul Fronte Dolomitico in genere. "Tale esperienza ci ha offerto le possibilità di notare che la storia relativa alla Prima Guerra mondiale studiata sui libri di testo, è molto più vicina a noi di quanto credessimo". "Abbiamo avuto la possibilità di capire bene cosa fossero le trincee. Le immagini di Magistrali mostrano dei lunghi fossati scavati nella terra ricoperti

qui e là da assi di legno, rinforzati con delle pietre e protetti solo da sacchi pieni di sabbia e filo spinato. Qui i soldati vivevano per la maggior parte del tempo seduti o accovacciati nell'attesa di respingere le incursioni nemiche o dell'ordine di attacco. Anche se questo particolare aspetto della prima guerra mondiale lo abbiamo studiato in classe, vederle quasi dal "vivo" ci ha fatto un particolare effetto, perché ci ha reso tutto più concreto. Ci ha impressionati il ritrovamento di una tomba di un nostro coetaneo austriaco morto durante una battaglia. Purtroppo è solo uno dei tanti giovanissimi morti durante il conflitto mondiale." "I militari in quei momenti vivevano accampati in baracche che cercavano di rendere confortevoli nonostante la situazione e passavano giorni e notti di guardia in profonde trincee scavate nella roccia dove venivano ricavati gradoni da cui spiare il nemico per poterlo attaccare al momento giusto." "E' stato emozionante notare come anche in situazioni così difficili, i soldati cercassero di allontanarsi per alcuni istanti dalla realtà presente, dedicandosi ai giochi da tavolo, come la tombola". "Ho apprezzato molto que-

sto incontro perché, anche se Carlo Magistrali non ha fisicamente preso parte alla Grande Guerra ed ha avuto poco tempo a disposizione, è riuscito comunque a darmi un'idea precisa di come fosse la vita al fronte, dell'angoscia provata da uomini poco più che ragazzini costretti a combattere lontano dalle proprie famiglie e dalle proprie case. Riflettendo su tutto ciò capisco che spesso ci lamentiamo per cose di poco conto e che tutto sommato il periodo di privazioni che stiamo vivendo a causa della pandemia non è niente a confronto della tragedia delle trincee che vide morire milioni di persone."



IN RICORDO DI

Alla presenza del Vessillo Sezionale scortato dal vice presidente Gianluca Gazzola, gli alpini piacentini hanno reso gli onori per l'ultima volta al reduce centenario **Attilio Girandola**. Era tra gli alpini più anziani della sezione di Piacenza. I funerali si sono svolti nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes e la Santa Messa è stata celebrata dal parroco Don Fabio Galeazzi e dal cappellano sezionale Don Stefano Ga-

rilli. Ben distanziati, come vuole il protocollo, tanti alpini del gruppo di Podenzano dove Attilio era iscritto, con il gagliardetto. Al compimento dei 100 anni tante penne nere del territorio piacentino si sono recate a casa di Attilio a Piacenza improvvisando una piccola festa con torte e qualche bottiglia di Ortrugo e Malvasia con i familiari e con l'immane sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri. Nel suo tradizionale "discorso" era solito dire "abbiate fiducia nel futuro" e viva gli alpini: Attilio Girandola, reduce della seconda guerra mondiale, faceva parte del 3° reggimento alpini Battaglione Valcenischia in Val di Susa. Aveva combattuto a Bramana sul confine Italia - Francia dove il 2 giugno 1940 è stato colpito e ferito dallo scoppio di una mina. Quando ricordava questo episodio, Attilio scoppiava in lacrime, perché in questo frangente rimasero uccisi 13 suoi commilitoni. "Ci stanno lasciando gli alpini più anziani - dice Roberto Lupi, presidente della sezione piacentina -, coloro che hanno vissuto l'essere alpino in maniera diversa rispetto a chi è venuto dopo perché hanno conosciuto la guerra. Alpini come Attilio sono stati testimoni preziosi e molto amati come dimostra l'affetto delle penne nere che gli sono state sempre vicino". Al termine della Santa Messa gli è stata dedicata la "Preghiera dell'Alpino" per non dimenticare gli alpini che sono andati avanti.

L'11 aprile, l'alpino avrebbe celebrato gli 80 anni di matrimonio con la moglie; purtroppo se ne è andato pochi giorni prima di festeggiare l'importante traguardo con l'amata Rosa. È "andato avanti" come si dice in gergo, uno degli alpini più longevi della provincia di Piacenza. Nato a Colla di Pradovera il 4 giugno 1920, a poco più di un chilometro



di distanza da Lobbia di Pradovera dove un anno prima era nata la moglie Rosa Guglielmetti. Girandola iniziò a lavorare all'Inps, prima come fattorino poi come impiegato, e da Pradovera si spostò a Piacenza, dove sarebbe stato seguito poco più tardi dalla moglie. Nel corso degli anni sono nati 8 figli, 15 nipoti e diversi pronipoti.

Bruno Plucani



Ferdinando Tortellotti, Artigliere alpino classe 1947, segretario del Gruppo di Piacenza, ma soprattutto amico sincero e cordiale.

Per tutti noi eri semplicemente "Nando", minuto nel fisico ma enorme nel cuore.

Non ci siamo conosciuti da bambini e neppure eravamo compagni di scuola ma siamo diventati rapidamente buoni amici frequentando il Gruppo di Piacenza. Siamo entrati subito in sintonia, rappresentavi una figura di riferimento per tutti noi ed ora hai voluto farci questo scherzo, allungando il passo per precederci e preparare la segreteria Alpina celeste. Tante le adunate cui abbiamo partecipato insieme, gustando l'allegria ma soprattutto l'armonia che riuscivi a trasmettere.

Ciao Nando non ti dimenticheremo.

Renato Bergamaschi

SEZIONE IN GRAMAGLIE - Agazzano Ernesto Repetti - Bettola Adriano Mazzocchi, Aurelio Carini, Luigi Albertelli, Guido Maschi - Carpaneto Mario Lavelli, Piero Vincini, Sergio Testa - Castel S. Giovanni Alberto Belforti, Domenico Fusini, Emilio Fulgosi, Ercole Mazzocchi, Gianfranco Bonvini, Giorgio Agnosini, Vittorio Achilli - Cortemaggiore Giacomo Repetti - Groppallo-Farini Giovanni Forlini - Marsaglia Alberto Bertonazzi - Monticelli Giorgio Guidotti - Piacenza Ferdinando Tortellotti, Gen. Domenico Porro, Giancarlo Carini - Pianello Antonio Esatti, Dante Dallavalle, Gianni Zucconi, Luigi Fulgosi, Pietro Fracassi - Pizzano Francesco Callegari, Francesco Chiesa, Franco Corti, Mario Chiesa - Podenzano Attilio Girandola, Luigi Valla - Rivergaro Luigi Tagliaferri - Rustigazzo Giuseppe Risoli, Roberto Callegari - Travo Eligio Everri - Vigoleno Giovanni Lusignani, Pietro Berrelli, Pietro Tanzi Amieni - Vigolo Marchese Gianmario Fulgoni.





ASPETTANDO IL Centenario



Proseguendo nella ricerca sulle origini e le testimonianze della nostra Sezione, questa volta incontriamo due alpini che hanno vissuto da vicino gli anni più significativi dell'associazione.

Il primo è **Gino Luigi Acerbi**, da alcuni decenni a capo del Gruppo di Piacenza. "Dal 1922 al 1945, Presidente sezionale fu Arturo Govoni, uomo e alpino amato e rispettato da tutti, non solo nella nostra città. Durante la I Guerra Mondiale fu fatto prigioniero in Austria e al suo ritorno fu internato, come tanti altri, in una specie di campo di concentramento a Gosslengo. Per quanto riguarda me, ho iniziato a frequentare la sede di Via San Giovanni (allora la sede della sezione coincideva con gli uffici di Govoni) nel 1977. Quando il presidente lasciò la carica di Capo Gruppo di Piacenza (che ricopriva dal 1921) per dedicarsi esclusivamente alla Sezione, fui chiamato a sostituirlo. Carica questa che continuo a ricoprire da oltre 40

anni. Nel 1983 a Govoni successe Aldo Silva che confermò il mio incarico di segretario sezionale. All'interno della Sezione ho ricoperto vari ruoli e ancora oggi sono Revisore dei Conti. Dei ricordi non ne dimentico certo uno in particolare: quando Govoni organizzava la cena degli auguri di Natale, era solito inviare a tutte le autorità cittadine (sindaco, prefetto, questore, ecc.) l'invito a partecipare. Il tutto scritto rigorosamente a mano e firmato, come per un eccesso di modestia e umiltà, come Capogruppo e non come Presidente di Sezione. Questa cosa mi ha colpito e credo che possa aver contribuito a creare intorno a Govoni l'immagine di un uomo speciale. Altra cosa: lui era sempre pronto a recarsi, a presenziare prima e festeggiare dopo, al Giuramento dei coscritti piacentini nelle varie caserme d'Italia. Conclusa la cerimonia, tutti



a pranzo! Ovviamente pagava lui. E quando rientrava non lo faceva da solo. Di solito portava con sé un discreto numero di alpini cui aveva fatto ottenere una licenza".

Anche **Romano Mariani** ha partecipato alla vita sezionale per oltre 50 anni, conoscendo e adoperandosi attivamente con i 5 presidenti che si sono succeduti. Fa parte del Gruppo di Vigolzone dal 1967 quando il capo era Serafino Panelli poi sostituito da Gaetano Morosoli (altro personaggio storico). "Nel periodo della mia lunga permanenza in sezione ho ricoperto cariche importanti come consigliere e revisore dei conti insieme a Zoccolan, Camozzi, Frati ed altri. Una cosa di cui vado ancora orgoglioso riguarda, sotto la presidenza Fumi e in collaborazione dell'allora vice presidente Giampiero Vivarelli, la progettazione e la realizzazione della Stecca, divenuta poi istituzione e simbolo delle nostre Adunate Provinciali per il tradizionale "passaggio della stecca". Per il Gruppo, Mariani si è sempre adoperato come meglio poteva e di cose importanti ne ha fatto davvero tante. A cominciare dalla ricollocazione della "baita", sede degli alpini di Vigolzone. Ritirata a Palmanova, la costruzione è stata trasportata e risistemata dove è attualmente e a Mariani si deve buona parte del



lavoro di ammodernamento e arredo. Nel 1988, in Kenya, ha lavorato per la ristrutturazione delle aule scolastiche di un centro formativo per bambini. "Da Capo Gruppo (incarico ricoperto dal 2014 al 2017) ricordo il gemellaggio con il Gruppo di Gavardo e lo spostamento del monumento dedicato a Nikolajewka dove ancora oggi si commemora annualmente quell'episodio della guerra. Ricordo che, nel 2016, subito dopo il terremoto che ha colpito il centro Italia, con gli alpini del Gruppo abbiamo raccolto indumenti nuovi che abbiamo recapitato personalmente agli abitanti di Amatrice. Non posso dimenticare i ringraziamenti sinceri e l'apprezzamento che gli abitanti del paese praticamente distrutto ci hanno riservato e che ci hanno provocato autentica emozione".

D.L.

L'ALPINO DELL'ANNO. MENZIONE SPECIALE A STEFANO BOZZINI

È stato sui giornali e nei telegiornali di tutto il mondo quando, per far compagnia alla moglie ricoverata, si è seduto sotto la finestra dell'ospedale e ha suonato la sua fisarmonica. Ha usato la musica per trasmettere il suo amore. Adesso Stefano Bozzini ha ricevuto un riconoscimento in più. La commissione della 46esima edizione dell'iniziativa "Alpino dell'anno", è rimasta colpita dalla sua storia e ha deciso di assegnare alla penna nera piacentina una "menzione d'onore" straordinaria. Si tratta del secondo piacentino a ricevere il riconoscimento nazionale dopo il diacono Emidio Boledi. La premiazione si terrà a Savona in settembre. Inoltre, in occasione della festa patronale di Castel San Giovanni, Stefano ha ricevuto anche il riconoscimento di "castellano dell'anno". "Dedico questi momenti a mia moglie Carla, con tutto il cuore e l'amore che c'è stato tra noi. Sarebbe stata una bella festa se ce l'avesse fatta. Abito a circa un chilometro dal cimitero. Ogni mattina la vado a trovare. Là c'è una parte di me". Recentemente, Bozzini è andato a trovare un altro alpino, Luigi Bottazzi e ha festeggiato i suoi 101 anni con la musica della sua fisarmonica.



IL TUO
BRAND
AL CENTRO

**ABBIGLIAMENTO
PERSONALIZZATO
CON STAMPA E RICAMO**

Via Abruzzo 12 - 29010 Rottofreno (PC) - Tel. **0523.7808118**

info@mpmcommunication.com

www.mpmcommunication.com

IN PUNTA DI PENNA



FERITA AFGHANA - STORIE DI SOLDATI ITALIANI IN DIECI ANNI DI MISSIONE.

Proprio nel giorno in cui scrivo queste brevi righe per il nostro Radio Scarpa, si conclude dopo quasi vent'anni la presenza militare italiana in Afghanistan. Presenza importante che al nostro esercito è costato un tributo di 53 caduti e oltre 700 feriti. Per questo motivo e per onorare il ricordo dei caduti, ho cambiato in corsa la recensione del libro che avevo scelto, lasciando spazio a quella di un agile volumetto edito da Mursia: "Ferita afgana - Storie di soldati italiani in dieci anni di missione" di Maurizio Piccirilli. "Volumetto" solo per il numero di pagine e non certo per il peso specifico dei contenuti. L'edizione è del 2013, ma si può facilmente trovare in tutte le librerie (o quantomeno farlo arrivare). L'autore è Maurizio Piccirilli, prima fotoreporter e poi giornalista, che ha passato tantissimo tempo all'estero e che ha sempre abbinato alla fluidità della sua penna l'efficacia dell'obiettivo fotografico soprattutto su tematiche delicate come criminalità e

terrorismo internazionale. In dieci capitoli sono raccolte altrettante interviste a dieci nostri soldati feriti durante la missione in quel delicato scenario. Sono ragazzi che porteranno sempre i segni di quanto accaduto in terra afgana, ma che nel raccontare le proprie storie lo fanno con la semplicità che contraddistingue ogni soldato e con la dignità e il pudore di chi non può non pensare ogni giorno ai fratelli caduti a pochi centimetri di distanza. Se durante i nostri raduni parliamo di famiglia alpina, non dobbiamo mai dimenticare che facciamo parte di una famiglia più grande che è quella delle nostre Forze Armate e che ogni soldato in armi è a noi legato da un sottile ma solidissimo filo valoriale. Questo filo cuce insieme generazioni, territori e la narrazione di Piccirilli ce lo ricorda, senza mai sottolinearlo in modo retorico. Come alpini siamo giustamente legati all'idea e alla necessità di un esercito di leva, di popolo, ma questo non deve



essere in antitesi con l'operato dei nostri professionisti che tanto vengono apprezzati in tutti gli scenari di guerra. Le storie di queste persone spazzano via qualunque dubbio sull'amore che nutrono per la divisa ed esaltano la dedizione maniacale al dovere, legata non certo al mero ottenimento di uno stipendio a fine mese. Professionalità altissime, al pari di tanti colleghi di altre nazioni, ma che negli scenari più complessi si abbina ad una umanità particolare che ha accompagnato il soldato italiano nel corso dei secoli. Il volume è aperto da una presentazione del Generale Claudio Graziano, già Capo di Stato Maggiore della Difesa e alpino, e da una prefazione del Tenente Colonnello Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al Valore per le ferite riportate in Somalia nel 1993 e da allora costretto su una sedia a rotelle.

Beppe Ghittoni

PROTEZIONE CIVILE

L'Unità Sezionale di Protezione civile, seppur con un'attività ridotta, resta sempre operativa. Finiti i turni presso l'ospedale da campo di Bergamo, che ormai non opera più per l'emergenza sanitaria, i volontari sono sempre attivi per le emergenze sul territorio provinciale, l'ultima delle quali ha riguardato la ricerca di una persona dispersa. In ambito regionale alcuni volontari hanno partecipato a Casalecchio di Reno al montaggio di un campo a supporto delle operazioni di disinnesco di un ordigno inesplosivo. Numerosa la

partecipazione di quanti hanno contribuito al servizio d'ordine per i due passaggi del giro d'Italia, unendosi agli altri Alpini e amici dei nostri gruppi. Nei prossimi mesi, per essere sempre meglio organizzati e pronti ad intervenire nelle emergenze, sono in programma corsi haccp (ai quali parteciperanno anche Alpini dei nostri gruppi), corsi radio, ed è in progetto l'organizzazione di un corso durante il quale si spiegherà come vengono realizzati e organizzati i campi di emergenza. Si ricorda inoltre che, a livello nazionale, il coordinatore

Gianni Gontero ha passato il testimone ad Andrea Da Boi al quale tutti i volontari alpini piacentini augurano un buon lavoro. Infine, ricordiamo a tutti che le porte dell'Unità Sezionale di Protezione civile sono sempre aperte a tutti i soci della nostra Sezione che abbiano voglia di dedicare il proprio tempo alla comunità e si invita chi volesse entrare a farne parte di rivolgersi al proprio capogruppo.

Carlo Magistrali



GEN. SANTAMARIA - BENEMERENZA CIVICA

Il Comune di Piacenza ha conferito l'attestato di Civica benemerita "Piacenza Primogenita d'Italia" all'alpino Maggiore Generale Sergio Santamaria, Comandante del Polo di Mantenimento Pesante Nord della nostra città: nel congratularci con lui, riportiamo il suo commento: "Il giorno 10 maggio 2021, nella splendida cornice della sala di Palazzo Gotico, ho ricevuto dalle mani del Sindaco, avv. Patrizia Barbieri, l'Attestato di civica benemerita denominata "Piacenza Primogenita d'Italia". Non posso nascondere i sentimenti di sincera commozione e di orgoglio che ho provato nel ricevere questo alto riconoscimento. Esso tuttavia trascende la mia persona e si estende alle Forze Armate ed in particolare all'Esercito Italiano, ai cui valori fondanti la motivazione della Benemerita mi attribuisce di aver reso onore con dedizione e spirito di servizio. Sono particolarmente grato del richiamo a questi valori, ai quali mi sono sempre ispirato nell'espletamento dei miei compiti, consapevole, soprattutto nei momenti più

difficili, che il dovere principale è quello di agire per il bene e la sicurezza della comunità. Proprio la drammatica emergenza sanitaria ci ha ricordato che la sicurezza della Nazione va tutelata in tutti i suoi aspetti (sanitari, economici e sociali) ed a questa si può mirare soltanto attraverso la stretta e fattiva collaborazione tra le istituzioni dello stato e le organizzazioni sociali. Questo ho visto realizzarsi a Piacenza nei giorni più bui della pandemia, quando ognuno ha fatto la sua parte, senza farsi abbattere dalla sofferenza e dalla paura. L'impegno collettivo ha rappresentato indubbiamente la risposta più bella ed efficace ad un'emergenza terribile che sembrava dovesse travolgerci senza alcuna via di scampo, ma che tuttavia abbiamo saputo affrontare con encomiabile forza e determinazione. Pur nel ricordo doloroso e sempre presente di quanti ci hanno lasciato, ora possiamo finalmente guardare al futuro con una certa serenità e soprattutto con la consapevolezza di avere le capacità e gli strumenti per realizzare progetti



volti alla ripresa economica ed al miglioramento sociale. Desidero infine rivolgere un sentito e caloroso ringraziamento a tutti gli Alpini per la vicinanza dimostrata e per la fattiva collaborazione svolta con ineguagliabile energia, mentre porgo a tutti loro ed alle famiglie il mio più sincero augurio di ogni bene e serenità".



OFFICINA
fotografica
s.a.s.
di Mantova Antonio & C.

BIGLIETTI DA VISITA • VOLANTINI • LOCANDINE • BROCHURE • LIBRI... E TANTO ALTRO
STAMPATI DI TUTTI I TIPI PICCOLO E GRANDE FORMATO



Via Mascaretti, 12 - 29121 Piacenza ☎ 0523.490385 ☎ 0523.349210
✉ stampa@officinafotografica.it 🌐 www.officinafotograficapiacenza.it

🇮🇹 **SCONTI AI SOCI ANA** 🇮🇹



ANTONIO BARBIERI HA COMPIUTO 101 ANNI

Il gruppo di Ferriere e la Sezione tutta lo hanno festeggiato. Radio Scarpa si unisce agli auguri.



FOTO RICORDO

Era il 1972. In programma c'era l'escursione sul Gran Sasso. E c'erano anche piacentini. Valentino Migliorini (primo in piedi a sinistra), Luigi Mazzocchi (secondo in piedi da sinistra), Bruno Merli ex capogruppo di Agazzano (primo da destra).

LUIGI SOLARI, ALPINO E PARTIGIANO



Nato il 26 dicembre del 1924, dopo aver servito tra gli Alpini nella prima parte della II Guerra Mondiale, dopo l'armistizio si unisce ai partigiani della Val d'Ard. Il 28 aprile del '45 partecipa alla liberazione di Piacenza. È stato insignito della Croce al Merito di guerra.

Dice orgogliosamente che ha fatto parte degli artiglieri da montagna, da militare durante la seconda guerra mondiale. Poi in montagna, sul Monte Lama, si è ritrovato anche da volontario partigiano. Ora combatte la vecchiaia, che è il nemico più brutto, dice lui. Quando gli si chiede se ha paura di qualcosa, lui risponde: "Di niente, se non di invecchiare". È il decano degli alpini di Fiorenzuola: Luigi Solari, 96 anni. Nell'anno della pandemia non è però stato lasciato solo. Gli amici del Gruppo Alpini di Fiorenzuola sono andati a trovarlo poco prima che scattasse la zona rossa, per incontrarlo e festeggiarne il compleanno, anche se un po' in ritardo (aveva

compiuto gli anni il 26 dicembre, quando erano state limitate le visite persino ai parenti).

A far sentire la loro vicinanza al 'decano' c'erano il capogruppo Alberto Mezzadri, Roberto Buschi, Walter Tago, Alberto Mezzadri, Giorgio Corradi, insieme al tenente Franco Meneghelli 80 anni appena compiuti, Alberto Tidone 82 anni, Alberto Poggi e Giorgio Gai-notti, entrambi di 72.

In via Rossini, dove abita Solari, hanno portato la loro allegria, una torta tricolore e 'il bollino' per la tessera dell'alpino. E' bastato questo piccolo gruppo di alpini col cappello per attirare l'attenzione di bambini che si sono affacciati alla finestra per salutarli. Solari, sorreggendosi con il bastone, si è sistemato sull'uscio di casa, per poter stare in sicurezza all'aperto. È sempre stato abituato a lavorare all'aria aperta "perché sono nato contadino e ho lavorato 30 anni nei campi".

Originario di Antognano di Lugagnano, venne chiamato alla leva militare un anno dopo del previsto. L'artiglieria l'ha fatto alla Caserma Testa Fochi di Aosta.

Dopo la formazione militare, venne spedito sul fronte franco-tedesco, ma durante il trasferimento arrivò l'annuncio dell'armistizio. Dopo l'8 settembre e lo

sbandamento dell'esercito, lui riuscì fortunatamente a tornare a casa e si unì ai partigiani sulle montagne dell'Alta Valdarda, gli stessi uomini che liberarono dai nazifascisti il Comune di Morfasso.

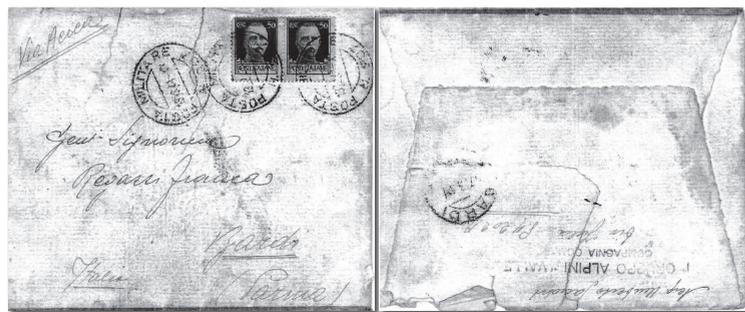
"Sul Monte Lama, ci sta una ricciolina, che fa l'amore coi partigiani", canta Luigi, traendo fuori dalla memoria i ricordi belli. Poi si affacciano anche quelli dolorosi: "Io sono stato ferito due volte. La volta che fui ferito alla gamba, non avevo niente per disinfettarla e così ho usato la mia stessa urina".

Rocca di Veleia e Teruzzi di Morfasso sono i luoghi che Solari ricorda: dove si rifugiava, per non essere trovato dai nazisti. "E dai mongoli che vennero su per il rastrellamento del '45. La mia prima morosa fu assassinata da loro che erano al servizio del nazifascisti. Faceva molto freddo; 10 gradi sotto zero, non avevamo da mangiare. Gh'era bota fam e ad bon gh'era poc".

Il suo nome di battaglia? "Orlando, come l'Orlando furioso". Lo dice e gli si illuminano gli occhi. "Una volta ero alto e forte e pesavo 80 chili. Agli artiglieri davano il rancio doppio".

LETTERA DAL FRONTE

Nel seguire la sua passione per i francobolli, il sig. Gianni Fabbì di Niviano ha trovato una lettera scritta dal fronte Greco nel marzo 1941 dal sergente Sandri di Soragna e indirizzata alla signorina Franca Regazzi di Bardi per informarla delle circostanze che hanno determinato la morte del fratello Antonio. Una lettera come tante altre che venivano inviate dai teatri di guerra e che, purtroppo, annunciavano spesso notizie ferali. Una lettera che è stata ritrovata per caso e chissà quante ancora ce ne sono sparse nei tanti mercatini di cose antiche. Il sig. Fabbì ci ha fatto pervenire la copia nella speranza di poter rintracciare qualche parente o conoscente della famiglia Regazzi. La pubblichiamo volentieri nella speranza di poter essere utili. Ringraziamo il sig Fabbì anche per la disponibilità a voler donare l'originale una volta costituito il museo della nostra Sezione.



*Il Gruppo Alpini "Mantova" COMPAGNIA COMBATTIMENTI
D. N. 1011 e 11/3/1941
Signorina Franca,
Oggi è pervenuta al mio comando la compagnia la notte del 1° e 2/3/41.
Come vedete non tarda a rispondervi per esibirvi quanto avete chiesto.
Vi scrive il fratello sergente Sandri della compagnia cui apparteneva vostro caro ed amato fratello. - Il giorno 18 febbraio si è unito col suo mulo assieme ad altri conduttori della compagnia trasportando del materiale nelle linee avanzate. Venne avvertito dal nemico il serale fu subito aperto il fuoco su di loro.
Il mio fratello (e il fonderiano) destino volle che noi, pezzi della nostra base cadeste una granata nemica vicino a tutto il mulo. -*

*Vi tutti i conduttori soltanto poche ore. Antonio venne colpito alla testa da un colpo di scheggia. - È rimasto esanime sull'istante senza profere alcuna parola. - Abbiamo provveduto immediatamente a ricuperare la sua salute e l'abbiamo trasportato su un piccolo cuscino di guerra nei pressi della nostra base infermeria. - I suoi commilitoni hanno pure provveduto a fargli una croce con su il nome e cognome. - Ed altri su cui un serpente di Piacenza (Corapua) gli abbiamo ritirati tutti i documenti che aveva e che poco fa è diventato il suo riconoscimento.
Gli assenti sono fino a tutto il 18 per il fratello oggi. - Il giorno 18 febbraio il mio fratello che chiedeva il tempo per il suo mulo è che il suo mulo è stato ucciso.
Io sono venuto alle linee della nostra compagnia di mio fratello perché è sempre stato un ottimo conduttore ed era da tutto amato. - Condiziona il vostro dolore, ma coraggio: esso sopravvive la sua salute e salute la tua per godere tutti i benefici di quel regno.
A voi tutti e a noi ed alla nostra famiglia ce ne sono pervenuti conduttori. -*

STELLINE E SCARPONCINI

BETTOLA - In casa dell'alpino Antonio Costa è arrivata una nuova gioia quando, il 3 aprile scorso, è nato Leonardo.

IL GRUPPO DI PERINO annuncia la nascita di Nina, seconda nipotina del vice Capogruppo Luigi Freschi, figlia di Michela Freschi e Cristiano Mazzocchi.

Congratulazioni da Radio Scarpa



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it - e-mail: radioscarpa1@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Busconi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):
Roberto Lupi (Presidente), Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Dino Lombardi, Carlo Magistrali, Antonio Mantova, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. Foto di Valerio Marangon



G. LORENZI Coltellaria di Lorenzi Massimo

"L'esperienza di quattro generazioni"

Viale Dante A., 51/A - 29122 Piacenza - Tel./Fax 0523 452900

e-mail: gclorenzi@libero.it - www.glorenzicoltellaria.it

Coltellaria Arrotino G. & M. Lorenzi